

ATTO COSTITUTIVO DI TAVOLO DI CONFRONTO

PREMESSO CHE

- Il diritto all'istruzione è un diritto fondamentale e prioritario, che va garantito a tutte le persone, in modo capillare e diffuso, a prescindere dalla condizione economica e socio-culturale di partenza e dalla localizzazione territoriale più o meno svantaggiata.
- Il diritto all'istruzione è un dovere, che implica un obbligo: presuppone un servizio offerto gratuitamente a tutti, con un sostegno attivo alle condizioni di disagio, per un numero di anni sufficiente a conseguire la maturità culturale necessaria per integrarsi a pieno titolo nella società.
- Il sistema scolastico pubblico è l'unico strumento in grado di promuovere e garantire la piena attuazione del diritto all'istruzione, in quanto ha come fine specifico l'attuazione del diritto all'istruzione per tutti i cittadini, costituendo un potente fattore di integrazione culturale e promozione sociale.
- Per essere tutto questo, la scuola pubblica deve essere di qualità, mettendosi sicuramente in discussione, promuovendo ciò che di buono già c'è (la scuola primaria, il tempo pieno, le compresenze, i laboratori, le sperimentazioni che funzionano, l'integrazione dei diversamente abili, ecc.), scartando ciò che non va e rimediando agli errori e alle lacune rispetto al progetto originario di partenza, così come è scritto nella Costituzione repubblicana.
- Ciò significa ridare valore all'istruzione e alla cultura come strumento di realizzazione individuale e promozione sociale; recuperare il significato della scuola pubblica come luogo privilegiato di crescita umana e di formazione civile e culturale, conferire nuova dignità alla professione docente, attirando i giovani migliori e pagandoli il giusto, ammodernare i contenuti e i metodi di insegnamento, adeguare le attrezzature e i laboratori; riqualificare le strutture edilizie, rendendole non solo sicure, ma anche funzionali, accoglienti e tali da invogliare al piacere della conoscenza e alla fiducia nella vita.
- Costruire una scuola pubblica di qualità e all'altezza dei tempi è sicuramente costoso ma si tratta di una questione di civiltà, da cui dipende il futuro nostro e dei nostri figli, e che impone una scelta di priorità.

RITENUTO CHE:

- La politica governativa ha messo in grave difficoltà il lavoro nelle scuole: infatti la prospettiva delineata da provvedimenti normativi in atto, che riducono le risorse per l'istruzione, appare unicamente funzionale alla manovra economica, non certo al miglioramento della qualità della scuola.
- Le scelte di natura pedagogico-didattica, improvvisate e approssimative, esplicitamente motivate – dallo stesso Ministero - da ragioni di natura finanziaria, non possono che prospettare la cancellazione di decine di anni di innovazione, riproponendo la scuola di cinquanta anni fa.
- Appare necessario e fondamentale avviare un processo che preveda l'approfondimento del confronto fra i diversi soggetti impegnati nel contrastare la marginalizzazione della scuola e nel sostenerne il rinnovamento per migliorare i risultati dell'istruzione e della formazione.

I partecipanti a questa iniziativa

PROMUOVONO

- la costituzione di un tavolo stabile di confronto, in grado di coordinare in modo unitario le azioni che saranno promosse dai genitori, dagli insegnanti, dagli studenti, dagli Amministratori degli Enti Locali

PROPONGONO

Ai genitori

- di formulare richieste formative che non separino le esigenze sociali con la qualità del servizio educativo garantita da tempi-scuola caratterizzati dall'unitarietà del progetto educativo

- di opporsi, conseguentemente, a ogni forma di riduzione quantitativa o di peggioramento qualitativo dell'offerta formativa. In particolare alla distruzione del modello del tempo pieno e alle forme di un tempo-scuola "spezzatino"
- nel caso di iscrizione alle classi prime delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado di richiedere esplicitamente i moduli orari estesi (40 ore nella scuola primaria e 36 nella scuola secondaria I grado), in quanto la didattica a tempi distesi resta il modello più fondato dal punto di vista pedagogico e dal punto di vista sociale, rispondendo anche alle esigenze concrete dei genitori che lavorano;
- nel caso di frequenza di anni scolastici intermedi richiedere comunque, attraverso la compilazione e la consegna di moduli appositi, la conferma del modello orario e organizzativo scelto all'inizio del percorso scolastico dei figli;

A chi opera nella scuola

- di continuare a sostenere, negli ambiti di loro competenza, la validità dei modelli didattici ed organizzativi tuttora vigenti, sulla base delle disposizioni sulle autonomie scolastiche;
- di non arretrare nelle scelte di civiltà e di inclusione che caratterizzano la nostra scuola (ruolo di presidio dei territori, inserimento di allievi non italiani, inclusione e valorizzazione delle diversità, valenza emancipativa e non selettiva dell'intervento formativo e valutativo, estensione dell'istruzione per almeno dieci anni)
- di continuare a farsi carico di un processo di innovazione orientato a migliorare i risultati di apprendimento, potenziando la formazione continua e la ricerca didattica
- di rilevare, documentare e denunciare il peggioramento delle condizioni in cui si dovrà operare dal prossimo anno scolastico;

CHIEDONO

Agli Amministratori degli Enti locali

- di promuovere politiche educative nell'interesse delle collettività residenti senza dimenticare che la scuola è luogo di inclusione, di perequazione e di emancipazione sociale
- di continuare a sostenere attivamente, anche attraverso il coordinamento inter-territoriale, le richieste e le azioni avviate dai cittadini e dalle scuole autonome, rivolte a contrastare lo svilimento della scuola e a promuovere l'innovazione e lo sviluppo della qualità della formazione

Ai rappresentanti politici

- di bloccare ogni forma di riduzione delle risorse per la Scuola, l'Università e la Ricerca e di ritrovare una volontà programmatica di rilancio e valorizzazione del diritto di tutti e di ciascuno all'istruzione, alla conoscenza, alla piena cittadinanza, facendo della scuola il più importante investimento per il futuro della democrazia.

Verbania, 20 Gennaio 2009

primi firmatari

COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI (CGD) V.C.O.

COMITATO GENITORI, INSEGNANTI, STUDENTI CUSIO

COLLETTIVO STUDENTESCO PUNTO@CAPO

COORDINAMENTO SPONTANEO INSEGNANTI SCUOLE VERBANIA

COORDINAMENTO GENITORI DOCENTI – VERBANIA

COORDINAMENTO DOCENTI DOMODOSSOLA

SINDACATO FLC-CGIL VCO